

SONO LEGATE A «PAESE OSTILE»

Mosca prende controllo di Auchan e Nestlé

OFFENSIVA

Nel mirino

anche l'ex

gruppo

Leroy Merlin

La causa: le

azioni militari

della Francia

Se la campagna elettorale del Cremlino poggia sull'esaltazione della guerra in Ucraina e sul confronto con l'Occidente che l'appoggia, mentre la Russia va al voto l'offensiva contro l'Europa non prevede alcuna tregua. Il portavoce del Cremlino, Dmitrij Peskov, ha infatti collegato ieri la decisione di prendere il controllo delle proprietà russe di due gruppi europei - la svizzera Nestlé e la francese Auchan - all'attivo coinvolgimento di un «Paese ostile», la Francia, in «azioni militari contro il nostro Paese».

Una mossa ordinata nel decreto presidenziale n.661, firmato da Vladimir Putin il 17 settembre e che riguarda anche il gruppo Lemano Pro - ex Leroy Merlin, trasferita nel 2023 dalla famiglia Mulliez, proprietaria di Auchan, alla Scenari Holding registrata negli Emirati Arabi - e la francese Fm Logistic. Il decreto deriva da uno precedente dell'aprile 2023, il n. 302, in cui Putin autorizzava l'amministrazione temporanea di proprietà russe di compagnie o cittadini di Paesi ostili «nei casi di sottrazione o di rischi di confisca di proprietà russe all'estero, o di minacce alla sicurezza del Paese».

Respingendo le accuse di nazionalizzazione, le autorità russe parlano di «amministrazione temporanea», senza implicare un passaggio di proprietà: in tutti i casi elencati nel decreto, la gestione è stata affidata a una semi-sconosciuta entità di nome L.E.V. Management. Registrata a Mosca nell'ottobre 2024, capitale sociale 15.000 rubli (155 euro), proprietà ignota: ma una settimana prima della firma del decreto, scrive il sito economico The Bell, un certo Andrej Krajushkin ne è diventato amministratore delegato. Allo stesso nome risponde un vicecapo della Prima Direzione del Ministero degli Interni per le questioni migratorie, di grado maggiore generale di polizia. Le date di nascita del nuovo amministratore delegato e del generale, ha controllato Novaja Gazeta Evropa, coincidono.

Nei due precedenti trasferimenti di assets stranieri in mani russe, nel 2023, per la francese Danone e la danese Carlsberg l'amministrazione temporanea era stato solo una prima tappa, seguita dal trasferimento da parte dello Stato a investitori graditi al Cremlino, a prezzi di favore.

In risposta al decreto di Putin, Nestlé ha dichiarato ieri di essere pronta a prendere «tutti i passi necessari per proteggere i propri diritti e assicurare la continuità delle operazioni nell'interesse degli azionisti e in particolare dei propri dipendenti». A fine giornata il gruppo aveva perso a Zurigo il 2,3%.

—Antonella Scott

© RIPRODUZIONE RISERVATA

